

Master Universitario in: "Sostenibilità del territorio e delle filiere agro-alimentari"

A.A. 2014/2015

Titolo tesi di Master: "Tessere il futuro - Aspetti agro-ambientali e ricadute sociali della reintroduzione della canapa nel Canavese"

Città di Torino

Autore: Miriam Caccavo

Abstract

Da oltre cinquemila anni la storia dell'uomo si intreccia alla storia di innumerevoli piante, tra queste, una si distingue per la sua particolare versatilità ed efficienza: la canapa. Tutt'ora coltivata, essa viene utilizzata in ogni parte del mondo per ricavarne fibre, alimenti, cosmetici e medicinali.

Tale coltura è storicamente impiegata in settori industriali tradizionali come la produzione di carta, tessuti e prodotti alimentari, ma si trova oggi al centro di numerosi dibattiti, riapertisi con grande intensità, per via delle opportunità che essa offre rispetto alle principali problematiche ambientali attuali e delle prospettive che offre nel settore delle bioenergie e delle bioplastiche. I dati utili a comprendere gli impatti ambientali associati alla produzione di *Cannabis sativa* L. sono stati selezionati dai principali casi studio internazionali di *Life Cycle Assessment (LCA)*, definita dalle norme della serie ISO 14040-44. Tali studi hanno dimostrato che l'efficienza economica e ambientale della pianta di canapa può manifestarsi esclusivamente all'interno di una filiera ben strutturata, dotata di coerenza esterna ed interna.

Inoltre è necessario considerare che i benefici ambientali, economici e sociali della canapa sono infatti strettamente dipendenti dalle modalità di coltivazione, trasformazione, commercializzazione e diffusione dei prodotti dalla pianta in sé,, tuttavia, la produzione di tecnologie del settore è in Italia, ad oggi, ad uno stadio embrionale.

Le opportunità offerte dall'Open Source Ecology garantiscono la possibilità di avere accesso, sul medesimo territorio delle più innovative attrezzature agricole e di trasformazione richieste dall'intera filiera. Questa concezione ha un ruolo centrale per la creazione e l'armonizzazione dei diversi segmenti della fase

produttiva agricola nell'ottica di prestare attenzione ai legami intersettoriali, anche complessi, ad esempio come quelli tra produzioni agricole di qualità, paesaggio e patrimonio storico-architettonico, turismo enogastronomico e servizi (iniziative culturali, distribuzione, comunicazione, consulenza) che formano la cosiddetta “economia del gusto”¹.

La dimensione ambientale, attraverso la fornitura di risorse naturali, servizi all'ecosistema e benessere per la società svolge un ruolo fondamentale e di supporto sia alla dimensione sociale sia a quella economica, questi i principi alla base del processo che dal 2010 Orto Etico si è impegnato a intraprendere: integrazione del proprio lavoro con attività complementari quali servizi turistici, didattica e agricoltura sociale, senza mai interrompere la tessitura progressiva di relazioni basate sulla fiducia e sul reciproco rispetto. Ciascun obiettivo dell'Associazione è concepito per essere un processo di profonda innovazione della comunità locale che mira a ristabilire una virtuosa relazione ecologica con il territorio.

Questo lavoro rappresenta inoltre la sperimentazione di un approccio di “*Engaged University*”, secondo cui la ricerca e la didattica possono essere migliorate attraverso il coinvolgimento attivo dell'Università in reali processi di sviluppo locale.

¹Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte a cura di Ires Piemonte e Ipla S.p.a, p.36.